

*Introduzione*

## *La verità come forma di lotta*

di Giorgio Cortellessa

fisico nucleare, professore emerito ([www.giorgiocortellessa.it](http://www.giorgiocortellessa.it))

“**L**a semplice verità come forma di lotta” potrebbero essere le parole che introducono a un’opera tanto fedele ai fatti quanto efficace nella sua purezza.

Tempi moderni. Ancora una volta si urla al diverso, si fa ricadere sugli altri, quelli che vengono da fuori, ogni problema interno. E allora, anche un libro come questo è utile per vedere nell’altro uno come noi, magari uno, o una, migliore di noi.

India, Europa, India. Meglio, India, Italia, India, caste, divisioni, strati sociali, più o meno espliciti, sfruttamento dell’uomo sull’uomo, abusi dell’uomo sulla donna, che importa dove, quando, perché? Che importa l’origine del male quando è l’individuo a soffrire ingiustizie, violenze, umiliazioni?

La protagonista ci prende per mano e, con una delicatezza che sorprende fin dalle prime pagine, ci accompagna nella sua storia. Con i suoi occhi, vediamo un mondo così lontano eppure così vicino negli aspetti umani, nei sentimenti della nonna, della sorella, unici angoli di umanità per fuggire al padre, alla madre, a fratelli ligi a regole di una cultura opprimente, soffocante.

Voglia di libertà. Un miraggio nel deserto familiare, culturale, appare sotto forma di matrimonio con un europeo. Si vola via dall’inferno, dalla morte, per atterrare in un mondo sconosciuto, dove la violenza prende altre forme, la speranza muore giorno dopo giorno.

Per una scrittura originale, è la protagonista che ci parla, una ragazza divenuta, pagina dopo pagina, un’amica che si vorrebbe aiutare. Magia

della parola, siamo con lei, soffriamo con lei. E quando appare nella sua mente l'unica fuga possibile, vorremmo esserle accanto, aiutarla a scappare, sussurrarle "resisti". E lei lo fa, chiedendo aiuto all'universo. Chiude gli occhi e vede il fiore di loto, luminoso e immobile nonostante polvere e vento. Apre gli occhi e vede la luna, amica, sorella fin dall'infanzia. Mani giunte prega un dio misericordioso, la religione diventa ancora, approdo, porto sicuro per iniziare un cammino che la porterà a un riscatto personale, carico di emozioni per il lettore ormai catturato da una storia d'amore.

Infine una nota personale. Quando con la mia pensione gestivo a Roma una piccola casa editrice, Edizioni Associate, volevo scoprire talenti, dare a scrittori anonimi l'opportunità di emergere. Boggiani è uno di questi.